



IL FILM "L'ULTIMO INQUISITORE"



IL MUSEO ETNOGRAFICO DI SASSARI

**QUEL CHE L'OCCHIO NON VEDE** Nella pagina a fianco, sopra, la scrittrice di origini sarde Bianca Pitzorno, 78 anni, e il suo nuovo libro "Sortilegi" (Bompiani, € 15); tre racconti con al centro magia e malfie. Sempre nella pagina a fianco, sotto, lo stilista Antonio Marras, 60, e sua moglie Patrizia, che hanno ricevuto l'incarico di riallestire il Museo etnografico di Sassari (a sin.) e nel contempo hanno ispirato la Pitzorno. Sopra, il film "L'ultimo inquisitore" (2006) che unisce la storia del pittore Goya con la caccia alle streghe e la tortura.

sono chiesta come mai una ragazza diventi un oggetto di sospetto così inquietante. Ho ricostruito l'infanzia di questa bambina che la madre allontana da casa quando tutti si annalano per salvarle la vita ed evitarle di vedere i suoi portati via dai monatti. Nella natura la piccola sopravvive relativamente bene: è quando ritrova la comunità degli uomini che trova la cattiveria».

**Ha innestato anche un po' una favola, lei che è stata una grande autrice per bambini?**

«È successo il contrario: l'origine delle fiabe purtroppo non è fantastica, è vera. Cappuccetto Rosso, che in qualche modo richiamo quando la mamma manda nel bosco la bambina da sola con il cestino; il ragazzino abbandonato nel bosco dalla matrigna crudele è Pollicino: ma erano vere le situazioni in cui i genitori abbandonavano i figli per non vederli morire di fame sotto i loro occhi».

**Quanto il lockdown ha influito sul suo lavoro?**

«Ho ripreso il racconto sulla peste perché c'erano molte affinità con quel periodo: la solitudine, perché gli esseri umani hanno dovuto ridurre i rapporti fra loro, e il sospetto nel non voler riconoscere le verità scientifiche e voler cercare un capro espiatorio».

**Ma lei crede nella magia?**

«Credo che ci siano tante cose che noi non capiamo e che chiamiamo magia. Non credo alla potenza della magia: nella seconda metà del '600 un re di Aragona aveva un figlio che era terrorizzato dal malocchio. Il re gli scrive una lettera divertente dicendogli: "Figlio mio, ma se una persona da lontano avesse davvero il potere di nuocere con un incantesimo fino a farlo morire non ci sarebbe un re in tutta Europa ancora vivo!».

Elena Mora

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Divi che leggono



**LA CAREZZA DELLA MANTIDE**

(Solferino, € 19). Da un giorno all'altro, Marco divorzia dalla moglie e ottiene l'affidamento delle due figlie e scopre di avere da "cinque a dieci anni di vita": questo di Carlo Turati è un romanzo sul filo dell'ironia e della tenerezza.



**OMBRE SULLO HUDSON**

(Adelphi, € 24). C'è Hertz, diviso tra moglie e amante; ci sono una folla di personaggi indimenticabili; c'è il denaro e la ricerca di Dio; ma soprattutto, in questo capolavoro di Isaac Bashevis Singer, la vera protagonista è la New York degli anni '40.



**SOLO**

(Carbonio, € 13,50). Tornato nella sua Stoccolma, disgustato dal mondo e dagli altri, un uomo si chiude nella sua solitudine: questo breve romanzo di August Strindberg è uno dei libri chiave per capire l'inquietudine e le nevrosi del Novecento.



**LITTIgando CON IL MONDO**

(Bottega Errante edizioni, € 17). In sette storie diverse, Ivo Andrić, premio Nobel nel 1961, racconta il mondo visto attraverso gli occhi dei ragazzi, nelle loro piccole grandi azioni quotidiane, tra famiglia, amori e amicizie.



**DOPO IL NEOLIBERALISMO**

(Meltemi, € 20). La crisi economica ormai cronica e le esigenze ambientaliste; i nazionalismi e la globalizzazione: in questo volume, curato da Carlo Formenti, ci si interroga sui rapporti di forza e sul futuro del mondo.



**IMAGINE**

(La Vela, € 14). È un libro sulla celebre canzone di John Lennon, certo, ma è anche molto altro, questo libro di David Nieri, perché attraverso la Beatlesmania si vuol raccontare il cambiamento di un'intera società.